



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0170

Sabato 18.03.2000

Sommario:

- ◆ CONCLUSIONE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI
- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA A DIVERSI PELLEGRINAGGI GIUBILARI
- ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. EDUARDO MARTÍNEZ SOMALO IN OCCASIONE DEL 50° DI SACERDOZIO
- ◆ RINUNCE E NOMINE

◆ CONCLUSIONE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI

CONCLUSIONE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI

Alle 9 di questa mattina, nella Cappella Redemptoris Mater, in Vaticano, con il canto delle Lodi e la Meditazione finale, si sono conclusi gli Esercizi Spirituali alla presenza del Santo Padre Giovanni Paolo II.

Quest'anno le Meditazioni sono state proposte da S.E. Mons. François Xavier Nguyễn Van Thuân, Arcivescovo tit. di Vadesi, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

Pubblichiamo di seguito le parole conclusive di ringraziamento pronunciate questa mattina dal Papa:

• PAROLE DEL SANTO PADRE

A conclusione degli Esercizi Spirituali, ringrazio il Signore che mi ha offerto la gioia di condividere con voi, cari e venerati fratelli della Curia Romana, questi giorni di grazia e di preghiera. Sono stati giorni di intenso e prolungato ascolto dello Spirito che ha parlato ai nostri cuori nel silenzio e nell'attenta meditazione della Parola di Dio. Sono stati giorni di forte esperienza comunitaria, che ci hanno dato modo di sentirci, come gli Apostoli nel cenacolo, "tutti assidui e concordi nella preghiera... insieme con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui" (At. 1,14).

Ringrazio anche a nome di ciascuno di voi il carissimo Mons. François Xavier Nguyen Van Thuan, Presidente del pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, il quale, con semplicità ed ispirato afflato spirituale, ci ha guidati nell'approfondimento della nostra vocazione di testimoni della speranza evangelica all'inizio del terzo millennio. Testimone egli stesso della Croce nei lunghi anni di carcerazione in Viet Nam, ci ha raccontato frequentemente fatti ed episodi della sua sofferta prigionia, rafforzandoci così nella consolante certezza che quando tutto crolla attorno a noi e forse anche dentro di noi, Cristo resta l'indefettibile nostro sostegno. Siamo grati all'Arcivescovo Van Thuan - in prigione era solamente il Signor Van Thuan - della sua testimonianza, che risulta quanto mai significativa in questo Anno Giubilare.

Cristo crocifisso e risorto è l'unica vera nostra speranza. Forti del suo aiuto, anche i suoi discepoli diventano uomini e donne di speranza. Non di speranze a breve termine e fugaci che lasciano poi stanco e deluso il cuore umano, ma della vera speranza, dono di Dio che, sostenuta dall'alto, tende a conseguire il sommo Bene ed è certa di raggiungerlo. Di questa speranza ha urgente necessità anche il mondo di oggi. Il Grande Giubileo, che stiamo celebrando, ci conduce passo dopo passo ad approfondire le ragioni di questa speranza cristiana, che domandano e favoriscono una crescente fiducia in Dio ed una sempre più generosa apertura ai fratelli.

Maria, Madre della speranza, che ieri sera il predicatore ci ha invitato a contemplare come modello della Chiesa, ci ottenga la gioia della speranza perché anche per noi nei momenti della prova, come avvenne per i viandanti di Emmaus, la presenza di Cristo cambi la nostra tristezza in gioia. "Tristitia vestra vertetur in gaudium".

Con tali sentimenti, vi benedico di cuore chiedendo a tutti voi di continuare ad accompagnarmi con la preghiera soprattutto nel pellegrinaggio in Terra Santa che, a Dio piacendo, avrò la gioia di compiere la prossima settimana.

[00625-01.01] [Testo originale:italiano]

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. Mons. François Xavier Nguyễn Văn Thuận, Arcivescovo tit. di Vadesi, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Predicatore degli Esercizi spirituali;

Partecipanti a diversi Pellegrinaggi giubilari diocesani.

Giovanni Paolo II ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. Eduardo Martínez Somalo, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.

Il Santo Padre riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Lucas Moreira Neves, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[00603-01.01]

UDIENZA A DIVERSI PELLEGRINAGGI GIUBILARI

Alle ore 12 di questa mattina, in Piazza San Pietro, il Santo Padre ha incontrato i partecipanti ai Pellegrinaggi giubilari della Diocesi di Vicenza, della Diocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia, del Centro Italiano Femminile, dei partecipanti al Forum delle organizzazioni cristiane per l'animazione pastorale dei circensi e dei lunaparkisti, dei fedeli della Chiesa Siro-Malabarese, dei fedeli della Chiesa Caldea, degli studenti di Teologia del Collegio Borromeo di Münster.

Pubblichiamo di seguito il discorso che Giovanni Paolo II ha rivolto loro:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Saluto cordialmente ciascuno di voi, venuti a Roma da varie parti d'Italia e del mondo per celebrare l'Anno Santo. Sono presenti nella Piazza numerosi pellegrini della Diocesi di Vicenza, qui guidati dal Vescovo, il caro Monsignor Pietro Nonis. A voi rivolgo il mio affettuoso saluto, che estendo a tutti i fedeli della Chiesa vicentina, tanto viva ed operosa, come attestano i suoi numerosi Santi. Proprio nei Santi ci è proposto un modello straordinariamente eloquente di quella fedeltà al Vangelo nel quotidiano che costituisce l'obiettivo primario del Grande Giubileo. Sentitevi spronati ad emulare gli esempi di questi testimoni della fede, di cui la vostra Chiesa va giustamente fiera.

Conosco i problemi con cui vi dovete misurare: la sensibile diminuzione di vocazioni sacerdotali e religiose; la crescente fragilità di molti legami matrimoniali; la secolarizzazione che insidia la dimensione religiosa dell'esistenza; la diminuita frequenza alla Messa domenicale, in cui le famiglie e le comunità si stringono intorno all'Eucaristia. Si tratta di sfide che la vostra Comunità ha accolto e che intende affrontare contando sull'aiuto divino e sulla collaborazione di tutti i suoi membri. Vi incoraggio, carissimi, in questo impegno e vi assicuro il costante sostegno della mia preghiera. Siate saldi e fedeli a Cristo e al suo Vangelo; siate generosi ed aperti verso i fratelli.

2. Un cordiale benvenuto porgo, poi, al caro Mons. Felice Cece ed ai pellegrini della Diocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia che, nel contesto della celebrazione giubilare, hanno desiderato di incontrare il Successore di Pietro. Carissimi, il provvidenziale periodo dell'Anno Santo ed il tempo quaresimale che stiamo vivendo invitano ciascuno a rendersi strumento docile della grazia del Signore. Egli solo reca salvezza e pieno rinnovamento agli umili di spirito ed a quanti sono aperti alla verità. Dio compie il primo passo nei confronti dell'uomo; a questi, però, è richiesto di accoglierlo mediante un perseverante impegno di conversione.

Sappiate, carissimi, essere docili agli inviti del Signore. Rinnovate la vostra adesione a Cristo, Via, Verità e Vita. Durante questo pellegrinaggio giubilare avete avuto modo di incontrarlo più in profondità. Lasciate che la sua parola vi illumini, il suo amore vi trasformi ed a quanti incontrerete al vostro ritorno recate la sua gioia e la sua pace.

3. Rivolgo ora la mia parola a voi, carissime aderenti al Centro Italiano Femminile! La tappa odierna che vi ha qui condotto è uno dei momenti centrali del Giubileo nazionale che la vostra associazione sta celebrando in questi giorni. Benvenute!

Il tema che avete scelto per il vostro incontro - "*Ripartire dal Giubileo del Duemila. Donne alla riscoperta della fede*" - ben si inserisce negli obiettivi dell'Anno Santo. Infatti, il vostro impegno sociale e politico attinge le sue motivazioni dall'interiore cammino di fede, che vi mette in grado di guardare alla realtà con gli occhi penetranti della sapienza evangelica. Sappiate vivere la vostra vocazione con coraggio simile a quello di Maria di Nazaret, Donna nuova e testimone feconda della bontà di Dio.

Vi conforti l'esempio e l'intercessione di tante donne sante, che hanno contribuito in maniera determinante alla vita della Chiesa e all'edificazione della civiltà dell'amore lungo la storia umana.

4. Desidero, poi, manifestare sentimenti di benevolenza e di affetto ai partecipanti al Forum delle organizzazioni cristiane per l'animazione pastorale dei circensi e dei lunaparkisti. A voi auguro, carissimi, di testimoniare ovunque le virtù che caratterizzano il vostro stile di vita: la pazienza, il coraggio, il rischio calcolato, la stretta collaborazione e il rispetto reciproci.

5. It is a great joy to greet the Pastors and faithful of the Syro-Malabar Church from India and other parts of the world who have come to Rome for their Jubilee Celebration.

You are the spiritual heirs of the Apostle Thomas and this Holy Year offers you a unique opportunity to be strengthened and renewed in the apostolic witness on which your faith is founded. Through prayer and repentance, devotion and conversion, may the manifold graces which God showers upon his Church during this "year of favour" (cf. *Lk 4:19*) bear ever more abundant fruits of holiness in your lives.

Tomorrow, according to your liturgical calendar, is the Third Sunday of the Great Fast. The discipline of fasting is a familiar exercise to you and a practice much revered by the peoples and religions of India. I pray that the spiritual benefits of this period of fasting, and of this special season of preparation for the celebration of the Lord's Resurrection, will enrich your Church and strengthen you in the role which the Syro-Malabar community is called to play in the new evangelization.

Commending Your Grace, Major Archbishop Varkey Vithayathil, and all of you to the loving protection of the Blessed Virgin Mary and to the powerful intercession of your own Patrons, Saint Thomas the Apostle and the Saints of your Church, I invoke upon you and your communities at home the grace and peace of our Lord Jesus Christ.

6. It is a great pleasure for me to welcome His Beatitude the Patriarch and the faithful of the Chaldean Catholic Church who have come to Rome from various parts of the world, especially Iraq, to celebrate the Great Jubilee of the Year 2000.

The richness of your spiritual tradition, which traces its origins to the preaching of the Apostles Thomas and Thaddeus, has strengthened many holy men and women as they shed their blood for Christ. Fidelity to this same heritage prompts your ecumenical outreach today to your brethren of the Assyrian Church of the East.

The sons and daughters of the Church in Iraq, and all the Iraqi people who are being so severely tried by the continuing international embargo, never cease to be present in my thoughts. I assure all those who are suffering, especially the women, children and elderly, of my prayerful support. May Jesus, true friend of the poor and the afflicted, ever accompany them in their difficulties and sustain them with his love.

Entrusting Your Beatitude Patriarch Raphael I Bidawid and all the faithful of the Chaldean Catholic Church to the intercession of the Blessed Virgin Mary, I cordially invoke upon you every grace and blessing in our Lord Jesus Christ.

7. Einen Willkommensgruß entbiete ich den Theologiestudenten aus dem Collegium Borromäum in Münster, die von Bischof Reinhard Lettmann begleitet werden. Im Heiligen Jahr pilgert Ihr gemeinsam in die Ewige Stadt. Ich selbst durfte als junger Theologe in Rom studieren. Was mich von diesem Aufenthalt besonders geprägt hat, waren nicht nur die Erträge der wissenschaftlichen Studien. Es waren die heiligen Orte dieser Stadt: die Gräber der Apostelfürsten; der Boden, der vom Blut der Märtyrer durchtränkt ist; die sieben Hauptkirchen, in denen der Glaube zu Stein geworden ist; vor allem der Sitz des Nachfolgers Petri. Ich bitte Euch für diese Tage: Studiert Rom! Lernt in dieser Stadt, was Weltkirche ist! Tragt diese Erkenntnis in Eure Heimat! Möge Euch der Gang durch die Heilige Pforte darin bestärken, Eure Jugend für Christus einzusetzen, der die Tür zum Leben ist. Dazu erteile ich Euch den Apostolischen Segen.

8. Benedico di cuore tutti i presenti, avendo particolare riguardo per i malati, i portatori di handicap, le persone in difficoltà, gli anziani. A tutti assicuro la mia preghiera.

[00626-XX.01] [Testo originale:plurilingue]

LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. EDUARDO MARTÍNEZ SOMALO IN OCCASIONE DEL 50° DI SACERDOZIO

Pubblichiamo di seguito la lettera che il Santo Padre ha inviato all'Em.mo Card. Eduardo Martínez Somalo, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, in occasione del 50° di Sacerdozio:

Venerabili Fratri Nostro

EDUARDO MARTÍNEZ SOMALO

Praefecto Congregationis Institutorum

Vitae Consecratae et Societatum Vitae Apostolicae

Sacrae Romanae Ecclesiae Cardinali Camerario

Iosephi beati, beatissimae Mariae Sponsi, sub patrocinio faustissime quidem inceptum tuum, Venerabilis Frater Noster, sacerdotium pergit hos iam quinquaginta continuos annos claris erga Christum eiusque Ecclesiam effulgere meritis ac virtutibus apostolicis coram universa ecclesiali communitate eminere.

Quem ad modum Decessores Nostri immortalis memoriae pridem fecerant, Nos quoque inde ab initio dotes animi sacerdotalis tui ac laudes ingenii in diligentissima presbyteratus atque episcopatus tui perfunctione non tantum aperte agnovimus, sed et in totius Ecclesiae emolumentum commodumque spiritale advocavimus, cum vixdum supremi pontificatus officium ingressi adiutorem te ipsum ac consiliarium prope Nos adstare voluimus in Substituti Secretariae Status novem annos statione, cum sacro dein Patrum collegio Purpuratorum adnumerari censuimus, cum idcirco prius Cultus Divini et Disciplinae Sacramentorum gravissimis sane negotiis veluti Praefectum iussimus efficaciter praeesse ac postremo superioribus his octo annis causas vitae consecratae necnon societatum vitae apostolicae per orbem sapientissime pertractare. Quam amplam Matris Ecclesiae fiduciam de te minime fefellisti, quin immo ipsius Camerarii Sanctae Romanae Ecclesiae auctoritate cumulavisti et dignitate.

Sed praeter haec luculenta prorsus omnia signa uncae aestimationis Nostrae hoc ipso tempore aliam maiorem quandam gratulantis mentis Nostrae significationem ad te quasi praesentes Ipsi deferre cupimus propter eiusdem sacerdotii tui aureum iubilaum, quinquagesimum nempe illius natalem, qui quotannis, Dei providentis beneficio, feliciter in fidelis ac prudentis servi Iosephi sanctissimi, exemplaris videlicet tui, incidit sollemnitatem. Mansurum igitur hoc habeto Nostris de manibus laetitiae Nostrae documentum perscriptum de ministerii fructuosissimi tui diurnitate pluribus in Apostolicae Sedis ipsiusque Romani Pontificis muneribus; documentum - inquam - gratiarum pariter Nostrarum ob tot humanitatis in Nos egregiae indicia ac tui consilii, adiumenti, praesidii cotidiani beneficia.

Voces perlibenter gratulabundas has Nostras coniungimus cum omnibus illis laudibus bonisque ominibus quibus operis tui socii, familiae ipsius sodales, tui per terras fautores congruenter studebunt sacerdotii tui fausta primordia, quinquaginta abhinc annos, commemorare. Cum iis ac tota communitate Ecclesiae tuaeque patriae Divinum bonorum Largitorem multiplicatis precibus exoramus diem ut tuum anniversarium, deprecante Iosepho patrono, magnopere illuminet, animum tuum praestanti in tuo sacerdotali opere pro tot christifidelibus ac praesertim nunc consecratis ubique personis consoletur, vires ac valetudinem posteros in annos confirmet utque praemia iam nunc uberrima tibi concedat tantae fidelitatis et navitatis aliaque in Regno reponat.

Esto denique Apostolica Nostra Benedictio hisce cum Litteris amantissime tibi transmissa sensuum Nostrorum validissima nuntia interpres necnon copiosiorum etiam omnipotentis Dei posthac munerum conciliatrix.

Ex Aedibus Vaticanis, die I mensis Martii, anno MM, Pontificatus Nostri altero et vicesimo.

IOANNES PAULUS II

[00627-07.01] [Testo originale:latino]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI VOLTERRA (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI CEFALÙ (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI VIGEVANO (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DEL VESCOVO DI TEGGIANO-POLICASTRO (ITALIA) • NOMINA DEL VESCOVO DI OYEM (GABON) • NOMINA DELL'AUSILIARE DI LIBREVILLE (GABON) • NOMINA DI AUSILIARE DI MESSINA-LIPARI-S.LUCIA DEL MELA (ITALIA) • NOMINA DI AUSILIARE DI GUADALAJARA (MESSICO) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI VOLTERRA (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Volterra (Italia) presentata da S.E. Mons. Vasco Giuseppe Bertelli, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Volterra (Italia) il Rev.do Mons. Mansueto Bianchi, del clero dell'arcidiocesi di Lucca, finora Parroco e Vicario episcopale per i Laici nella stessa arcidiocesi.

Mons. Mansueto Bianchi

Mons. Mansueto Bianchi è nato a S. Maria a Colle (Lucca) il 4 novembre 1949.

Dopo gli studi ginnasiali e liceali nel seminario diocesano di Lucca, è stato alunno del Collegio Capranica a Roma e ha frequentato l'Università Gregoriana conseguendo la licenza in Teologia biblica.

E' stato ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Lucca il 29 luglio 1974.

E' stato Vice-Rettore del Seminario e Docente di Sacra Scrittura, Direttore della Scuola diocesana di formazione teologica. E' docente di S. Scrittura presso lo Studio interdiocesano di Teologia.

Dal 1988 è Parroco della parrocchia dei SS. Michele, Paolino e Alessandro a Lucca e Vicario episcopale per i Laici.

[00617-01.01]

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI CEFALÙ (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Cefalù (Italia), presentata da S.E. Mons. Rosario Mazzola, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Cefalù (Italia) S.E. Mons. Francesco Sgalambro, finora Vescovo titolare di Minturno e Ausiliare di Messina-Lipari-S. Lucia del Mela.

S.E. Mons. Francesco Sgalambro

S.E. Mons. Francesco Sgalambro è nato a Lentini (provincia e arcidiocesi di Siracusa) il 16 aprile 1934.

Ha compiuto gli studi medi e ginnasiali a Messina, e quelli liceali, filosofici e teologici nel Seminario diocesano. E' stato ordinato sacerdote il 22 settembre 1957. In seguito, ha conseguito la Licenza in Teologia alla Facoltà Teologica di Posillipo e il Dottorato presso la Pontificia Università Gregoriana.

E' stato docente di Filosofia nel Seminario Arcivescovile di Messina e poi all'Istituto Teologico "San Tommaso" nella medesima arcidiocesi. E' stato cappellano nella Chiesa annessa al Monastero delle Clarisse di Montevegine; ha diretto il periodico "Il Messaggio della Beata Eustochia" e si è impegnato per la canonizzazione della stessa. E' stato membro del Consiglio Presbiterale e Canonico del capitolo della Cattedrale.

In data 22 febbraio 1986 è stato eletto Vescovo della sede titolare di Minturno ed Ausiliare di Messina-Lipari-S. Lucia del Mela. E' stato consacrato il 5 aprile dello stesso anno.

Attualmente è Vicario Generale dell'arcidiocesi di Messina-Lipari-S. Lucia del Mela.

[00618-01.02]

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI VIGEVANO (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Vigevano (Italia) presentata da S.E. Mons. Giovanni Locatelli, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Vigevano (Italia) il Rev.do Mons. Claudio Baggini, finora Vicario Generale della diocesi di Lodi (Italia).

Mons. Claudio Baggini

Mons. Claudio Baggini è nato a Roma il 1° agosto 1936. La sua famiglia si trasferì a Lodi dove frequentò il seminario diocesano; è stato ordinato sacerdote il 14 giugno 1959.

Ha conseguito la Laurea in Scienze biologiche all'Università degli Studi di Milano e la Licenza in Scienze dell'Educazione presso il Pontificio Ateneo Salesiano di Roma.

Ha esercitato il ministero sacerdotale come docente e Vice Rettore nel seminario vescovile, come Parroco e Direttore dei corsi di formazione per il giovane clero.

E' stato eletto Amministratore diocesano nel periodo marzo-giugno 1989.

Dal 1989 è Vicario Generale e Amministratore della Curia di Lodi.

[00619-01.01]

• NOMINA DEL VESCOVO DI TEGGIANO-POLICASTRO (ITALIA)

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Teggiano-Policastro (Italia) il Rev.do Mons. Angelo Spinillo, del clero della medesima diocesi, finora Parroco e Assistente Regionale dei Giovani di ACI.

Mons. Angelo Spinillo

Il Rev.do Mons. Angelo Spinillo è nato a Sant'Arsenio (diocesi di Teggiano-Policastro) il 1° maggio 1951.

Ha compiuto gli studi liceali presso le scuole salesiane, ove ha anche frequentato il primo anno del biennio filosofico per poi passare nel Seminario Arcivescovile di Napoli come seminarista della diocesi di Teggiano-Policastro. Ha frequentato la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione "S. Tommaso", ove ha conseguito la Licenza in Teologia Pastorale.

E' stato ordinato presbitero il 15 luglio 1978 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore in Sant'Arsenio, appartenente alla sua diocesi di origine.

E' stato Vicario Coadiutore della parrocchia di S. Anna in Sala Consilina dal 28 ottobre 1978; Vicario Economo della parrocchia della SS. Annunziata nella medesima località dal 1° novembre 1982; Parroco della parrocchia di Santo Stefano in Sala Consilina e Vicario Economo della parrocchia di S. Giacomo Apostolo in Monte San Giacomo dal 1° settembre 1983; Assistente diocesano dell'Azione Cattolica Ragazzi dal 1982 al 1989; Assistente dei Giovani di Azione Cattolica dal 1989 al 1995. Inoltre è stato insegnante di religione.

Attualmente è Parroco della parrocchia di S. Maria Maggiore in Atena Lucana dal 14 settembre 1991 e della parrocchia di S. Michele Arcangelo in Atena Lucana Scalo dal 18 marzo 1995; Assistente unitario dell'Azione Cattolica Diocesana dal 1995; Assistente regionale del settore giovani di AC dal 1988; Direttore dell'Ufficio Beni Culturali della diocesi e Professore di Teologia nell'Istituto Diocesano di Scienze Religiose.

[00620-01.02]

● NOMINA DEL VESCOVO DI OYEM (GABON)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Oyem (Gabon) il Rev.do Sac. Jean-Vincent Ondo, Parroco di "St. Pierre" a Libreville e Vicario Generale della medesima Arcidiocesi.

Rev.do Jean-Vincent Ondo

Il Rev.do Jean-Vincent Ondo è nato il 20 gennaio 1960 a Koulamoutou, diocesi di Franceville. Dopo gli studi primari, ha frequentato quelli secondari sempre a Libreville, come alunno del Seminario Minore "St. Jean", sino al momento in cui questo è stato chiuso.

Nel 1984 ha iniziato gli studi filosofici a Roma presso il Pontificio Collegio Urbano e poi ha proseguito gli studi filosofici e teologici nella periferia di Parigi, presso il Seminario d'Issy Les-Moulineaux.

Il 1 luglio 1990 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale a Libreville, in cui è stato incardinato. Dopo l'ordinazione ha prestato servizio per un breve periodo presso la parrocchia dei "Re Magi" di Libreville, e quindi è nominato a partire dall'ottobre 1990, parroco della grande e centrale parrocchia "St. Pierre", sempre a Libreville. Dopo un'interruzione di due anni (1993-95), per conseguire la Licenza in Teologia Morale, rientrato in Gabon, nel 1995 è nuovamente nominato parroco della medesima parrocchia di "St. Pierre" a Libreville e Vicario Generale della medesima Arcidiocesi.

[00621-01.02]

● NOMINA DELL'AUSILIARE DI LIBREVILLE (GABON)

Giovanni Paolo II ha nominato Ausiliare dell'arcidiocesi di Libreville (Gabon) il Rev.do Sac. Mathieu Madega, del clero della diocesi di Mouila, attualmente Rettore del Seminario Nazionale "Saint Augustin" di Libreville, assegnandogli la sede titolare vescovile di Zallata.

Rev.do Mathieu Madega

Il Rev.do Mathieu Madega è nato il 6 luglio 1960 a Mbigou, diocesi di Mouila. Dopo gli studi primari, ha frequentato il Seminario Minore di Mouila, ove ha conseguito il BPC quindi, come seminarista presso il Seminario Minore "Saint Jean" a Libreville e alunno del Collegio cattolico "Mgr. Bessieux", ove ottiene il BAC nel 1983.

Prima di iniziare gli studi filosofici, ha frequentato per due anni, dal 1983 al 1985, la Facoltà di Ingegneria presso l'Università statale "Omar Bongo" di Libreville.

A partire dal 1985, viene inviato a Roma, al Pontificio Collegio Urbano e ha frequentato i corsi filosofici e

teologici presso la Pontificia Università Urbaniana.

Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 29 dicembre 1991 a Mouila, dove viene incardinato.

Dal 1991 al 1995, prosegue gli studi a Roma, sempre all'Urbaniana e quindi a Strasburgo, ed ha ottenuto la Licenza in Filosofia, in Teologia e in Diritto Canonico.

Dopo il rientro in Gabon, nel 1995 viene nominato primo Rettore del nuovo Seminario Nazionale "Saint Augustin" di Libreville.

[00622-01.02]

• **NOMINA DI AUSILIARE DI MESSINA-LIPARI-S.LUCIA DEL MELA (ITALIA)**

Il Papa ha nominato Vescovo Ausiliare dell'arcidiocesi di Messina-Lipari-S. Lucia del Mela (Italia) il Rev.do Mons. Francesco Montenegro, del clero della medesima arcidiocesi, finora Pro-Vicario Generale, assegnandogli la sede titolare vescovile di Aurusuliana.

Mons. Francesco Montenegro

Mons. Montenegro è nato a Messina il 22 maggio 1946.

Ha compiuto gli studi ginnasiali, liceali, e quelli filosofici e teologici nel Seminario Arcivescovile "S. Pio X" di Messina.

Ordinato sacerdote l'8 agosto 1969 per l'Arcidiocesi di Messina, ha frequentato l'anno di Pastorale presso l'Ignatianum di Messina, dal 1969 al 1971 ha esercitato il ministero sacerdotale in una zona periferica della città, dal 1971 al 1988 è stato segretario particolare degli Arcivescovi, Mons. Francesco Fasola, e successivamente di Mons. Ignazio Cannavò.

Parroco per un decennio (1988-1998) della popolosa Parrocchia di S. Clemente in Messina; per un quinquennio, dal 1988, Direttore della Caritas diocesana e Delegato Regionale della Caritas, e suo rappresentante alla Caritas nazionale.

Ha pure ricoperto altri incarichi quali, Insegnante di Religione, Assistente diocesano del Centro Sportivo Italiano, Direttore diocesano dell'Apostolato della Preghiera, Mansionario del Capitolo dell'Archimandritato, Padre Spirituale del Seminario Minore. E' stato membro del Consiglio Presbiterale e Rettore della Chiesa-Santuario di S. Rita.

Dal 1997 è Pro-Vicario Generale di Messina, dal 1998 è Prelato d'Onore di Sua Santità e Canonico del Capitolo Protometropolitano della Cattedrale di Messina.

[00623-01.02]

• **NOMINA DI AUSILIARE DI GUADALAJARA (MESSICO)**

Giovanni Paolo II ha nominato Ausiliare dell'Arcivescovo di Guadalajara (Messico) il Rev.do Sac. Miguel Romano Gómez, del clero della medesima arcidiocesi, finora Direttore Spirituale del Seminario Maggiore, assegnandogli la sede titolare vescovile di Vagal.

Rev.do Miguel Romano Gómez

Il Rev.do Miguel Romano Gómez è nato a El Paso, Texas, il 21 gennaio 1959. Ha frequentato le scuole primaria e secondaria in un Collegio dei Salesiani. È passato quindi al corso propedeutico del Seminario Maggiore di Guadalajara, dove ha studiato filosofia e teologia (1976-1985). Ordinato sacerdote il 26 maggio 1985, è venuto a

Roma come alunno del Pontificio Collegio Messicano e ha ottenuto la licenza in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana con specializzazione in spiritualità.

Dopo essere stato Vicario Parrocchiale, nel 1991 è passato a far parte del gruppo di formatori del Seminario Maggiore come Direttore spirituale e Professore di Teologia, incarichi che ha ricoperto finora, essendo allo stesso tempo membro della Commissione per la Formazione permanente del clero e cappellano di Comunità religiose.

[00624-01.02]
